

Preghiera dei fedeli

Signore Dio, portiamo a te la nostra vita: con i suoi slanci e le sue frenate, con tutti i suoi chiaroscuri. Ti presentiamo il nostro desiderio di pace e lo scoraggiamento nostro e di tutti gli uomini perché solo tu sei pienezza che inebria. Diciamo: **Padre della vita, ascolta la nostra preghiera.**

1. Signore Gesù che ami la Chiesa tua sposa e rinnovi nel banchetto eucaristico la tua alleanza, rendi integra la nostra fede, sincera la nostra volontà di comunione, con la forza inesauribile del tuo Spirito. Preghiamo.

2. Signore Gesù, che a Cana hai onorato le nozze umane con la tua divina presenza, benedici e sostieni tutti gli sposi nel loro reciproco amore. Preghiamo.

3. Signore Gesù, sollecitato da tua madre hai anticipato la tua ora, trasformando l'acqua in vino, accompagna la tua Chiesa perché diventi segno visibile e credibile della tua volontà amorevole nei confronti di ogni creatura. Preghiamo.

4. Signore Gesù, compiendo il primo segno a Cana, hai suscitato la fede nel cuore dei tuoi discepoli, rafforza in noi la capacità di credere e di riconoscere i segni del tuo amore. Preghiamo.

5. Perché nelle nostre famiglie non venga mai a mancare il vino della fede, della preghiera, dell'attenzione e del perdono. Ti preghiamo.

Padre, aiutaci a riconoscere i segni che metti nel cammino della nostra storia. Fa' che diventiamo capaci di rendere grazie per i tuoi doni; aiutaci a metterli al servizio gli uni degli altri, con lo stesso stile generoso del Figlio tuo. Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Siamo nella “**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**”, uniamoci alle preghiere che da tutto il mondo cristiani si elevano a Dio per il superamento delle divisioni e per il raggiungimento di vera collaborazione.
- Il 31 gennaio si chiudono le iscrizioni scolastiche. Per i tuoi figli scegli la **frequenza all'ora di religione**. La dottrina in parrocchia è un'altra cosa. Scegli anche lo **studio della lingua friulana**. Il bambino sarà facilitato nello studio delle lingue straniere.
- I parenti della defunta **Giulia Berton** ringraziano di cuore quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

*Là che si tombole il mus
al lasse il pêl.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 19 gen. *S. Mario martar*
- Domenica 20 gen. *2ª Vie pal An*
- Lunedì 21 gen. *S. Gnês vergjine*.
- Martedì 22 gen. *S. Vincenz diacun*
- Mercoledì 23 gen. *S. Merenziane*
- Giovedì 24 gen. *S. Francesc di Sales*
- Venerdì 25 gen. *Conversion di S. Pauli*
Mario Barbierato
- Sabato 26 gen. *S. Tito e Timoteu*
Onorina Livon
- Domenica 27 gen. *3ª Vie pal An*
S. Anzule Merici vergjine

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 20.01.19 – 2ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Cammino di spiritualità

Il vangelo di Giovanni, dopo il prologo e la chiamata dei primi apostoli, ci presenta lo sposalizio a Cana di Galilea. Questa pagina, posta all'inizio del vangelo, è idealmente la continuazione del prologo. Il Verbo si è fatto carne e ha preso dimora in mezzo a noi: Dio ha celebrato le nozze con il suo popolo. Non è tanto il miracolo in sé che interessa Giovanni ma il segno, il messaggio in esso adombrato e sottinteso. Con la predicazione di Gesù hanno ufficialmente inizio le nozze tra Dio e l'umanità. Il volto di Dio per un cristiano non è più il volto terribile di un Dio che castiga, che incute paura all'uomo, ma è il volto dello sposo, dell'amato.

Nel Vangelo la tenerezza di Dio non ha solo il volto del Padre, ma ha pure il volto dello sposo. Dio in Gesù Cristo non è più il Dio lontano, ma è lo sposo, il compagno di viaggio, colui che mi ama, mi ricopre di doni e di tenerezza.

La spiritualità cristiana ha qui il suo centro, il suo fulcro. L'amore sarà il centro del nostro cammino di fede. In esso sono riassunti tutta la legge e i profeti

Nel momento in cui due sposi pensano agli obblighi, a cosa la legge impone, hanno terminato il loro cammino, il loro matrimonio è finito. Così quando un cristiano pensa a cosa è obbligato a fare per essere cristiano ha chiuso il cammino di fede e di amore, ha ridotto l'essere cristiano a una povera e triste cosa.

Il matrimonio è sacramento quando l'esperienza di amore umano diventa mezzo per capire, gustare, vivere l'amore



Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Giov 1,1-2

di Dio. Due sposi nel momento che sperimentano la bellezza, la tenerezza, la profondità dell'amore sono invitati ad accogliere, sperimentare l'amore di Dio.

Se c'è un impegno in più per i cristiani nel matrimonio, è quello di trasformare il loro cammino di amore in un cammino di spiritualità. Per due sposi tutto deve diventare preghiera, esperienza di amore che richiama l'amore di Dio. Tutto il vangelo di Giovanni è un invito a un cammino di trasfigurazione per essere in Dio. Il Cristo realizza in sé lo sposalizio pieno dell'umanità con Dio. Per questo noi siamo chiamati a essere “in Dio” e ad amarlo di amore sponsale.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: dopo il Tempo del Natale iniziamo il Tempo durante l'anno: di domenica in domenica la Chiesa vuole cogliere e celebrare i segni della presenza di Dio nella storia. Il vangelo di questa domenica ci porta a Cana, ad una festa di nozze. Anche noi, in ogni celebrazione eucaristica, siamo invitati a un banchetto di festa, perché Cristo è lo Sposo dell'umanità, compagno affidabile e fedele di ogni nostro passo, che dona la vita per noi. Celebriamo la fede nel Dio della vita che dona la vita e la gioia: una gioia abbondante e gratuita che l'eucaristia promette e realizza.

Il miracolo, avvenuto a Cana, ove l'acqua fu trasformata in vino alle nozze, ci ricorda che Gesù, Messia e sposo, è in mezzo a noi e ci annuncia la festa senza fine.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta Isaia presenta l'infinito amore di Dio per il suo popolo come l'amore di uno sposo per la sposa. Ci introduce, così, all'ascolto del Vangelo. Con il miracolo delle nozze di Cana, l'evangelista Giovanni annuncia che Gesù è lo sposo dell'umanità.

Dal libro del profeta Isaia (62,1-5)

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (95,1-10)

Il Salmo canta l'avvento del regno di Dio, la manifestazione della sua gloria, della sua salvezza e giustizia. La regalità benefica di Dio non è ristretta al popolo dell'alleanza ma si estende a tutte le famiglie dei popoli.

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Contait a duej i popui lis maravêis dal Signôr.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: "Il Signore regna!" Egli giudica i popoli con rettitudine.

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Seconda lettura

Paolo nella lettera ai Corinzi, ci educa ad accogliere la diversità dei doni presenti tra noi come manifestazione dell'unico Spirito che incessantemente, nella storia, plasma la comunità testimone dello Sposo divino.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 4-11)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,15...22)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi

discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore": e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.